

Comitato scientifico
**Marco Castagna, Rosamaria
Loretelli, Ugo M. Olivieri
Maria Clelia Zurlo**

Segreteria organizzativa
Associazione "A Piene Mani"

Né regalo, oggetto di consumo e di prestigio sociale, né carità, gesto anche lodevole ma che ribadisce la struttura economica presente, il dono per l'antropologo francese **Marcel Mauss** è essenzialmente manifestazione di una prestazione reciproca, apparizione e cura del legame sociale. È questo il presupposto da cui muove la ricerca del Gruppo "**A Piene Mani**", che in varie Giornate di Studio pubbliche ha interrogato la psicoanalisi (*Psicoanalisi e dono, aprile 2012*), l'economia (*Economia e disinteresse: un ossimoro possibile?, ottobre 2011*), la letteratura (*Letteratura e felicità, ottobre 2013*), le scienze del mondo antico (*aprile 2011 e maggio 2014*), pubblicando gli atti in una collana dedicata a "**Dono e beni comuni**" (Diogene editore, Napoli) e in un sito web dedicato al tema (www.benicomuni.unina.it).

Immagine di copertina concessa gentilmente dalla **Fondazione Pistoletto**

Progetto grafico e comunicazione **ADVERSA**

**A
PIENE MANI**
dono beni comuni



Università degli Studi di Napoli Federico II
Dipartimento di Studi Umanistici
Dipartimento di Scienze Politiche
Associazione "A Piene Mani"

**Immagini di parole.
La lettura tra corpo,
mente e cultura.**

Napoli
19 maggio 2017

BIBLIOTECA DI RICERCA DI AREA
UMANISTICA BRAU
Piazza Bellini 59/60

Ore 9.30

Apertura convegno

Saluti

Arturo De Vivo

Pro-Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Edoardo Massimilla

Direttore Dipartimento Studi Umanistici

Ugo M. Olivieri

Università degli Studi di Napoli Federico II
Associazione "A Piene Mani"

Leggere: dalla memoria letteraria alla memoria culturale.

Paola Marangolo

Università degli Studi di Napoli Federico II

La lettura in una prospettiva embodied: studi in età evolutiva e adulta

Rosamaria Loretelli

Università degli Studi di Napoli Federico II
Nuove narratologie. Il corpo del lettore e i neuroni specchio

Maria Clelia Zurlo

Università degli Studi di Napoli Federico II
Gruppi di lettura tra embodied e cognition riflessività: elogio della lentezza

Ore 15

Chiara Levorato

Università degli Studi di Padova
Quali caratteristiche del testo e del lettore influenzano le risposte emotive?

Isabella Pezzini

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
La lettura: cooperazione, immaginazione, prensioni.

Giancarmine Bongo

Università degli Studi di Napoli Federico II
Perché la pratica del testo produce solo problemi per la teoria?

Marco Castagna

Istituto Universitario per la Mediazione (IUM) di Napoli

Il lettore presente. L'attestazione tra semi-otica interpretativa e linguistica discorsiva

Simona Leonardi

Università degli Studi di Napoli Federico II

Libro come microcosmo: immagini del libro tra metafora e allegoria

La lettura è tra le pratiche che più pervasivamente arredano la nostra vita. Essa costituisce un canale di comunicazione sempre attivo, che utilizza molteplici supporti e da lì di continuo ci allerta sul mondo. Non è solo un gesto mentale e disincarnato, dunque, ma un'attività concreta, fisica, che penetra nel corpo e lo modella senza che ne siamo consapevoli. La scrittura che usiamo per Twitter o per gli SMS ci è diventata naturale, come Leopardi sentiva naturale scrivere velocemente lunghi appunti per lo Zibaldone, o come fino alla prima metà del Novecento le signorine tutti i giorni riempivano pagine di diario con frasi lunghe e piene di subordinate. Ora di questo non siamo più capaci, ma sappiamo scrivere sintetici ed efficaci messaggi sui social media. Anche se non vi soffermiamo l'attenzione, di un tale cambiamento siamo oggi divenuti consapevoli: ce lo rammentano di continuo la pluralità dei supporti su cui pratichiamo la lettura. Ce lo rammentano l'interattività di molti di questi supporti, il flusso ininterrotto della comunicazione e la pervasività dei social media. In mezzo a tutto ciò, che cosa sta avvenendo alla nostra mente e al nostro corpo? Che cosa accade alla cultura della società, al sentire e all'agire che tale sentire innesca? Come siamo, dunque, e, anche, come stiamo diventando? Su tali questioni devono oggi interrogarsi – non separatamente, come già avviene, ma tutti assieme - cognitivisti, teorici della letteratura, storici della lettura, sociologi, psicologi, linguisti e neuroscienziati.

R.Loretelli